



Un operaio di 17 anni travolto dai ponteggi che cedono al vento

MILANO — Una raffica di vento e l'impalcatura è crollata addosso agli operai. Così è morto ieri mattina a Milano un ragazzo di 17 anni che lavorava nell'impresa familiare alla ripulitura della facciata di un palazzo in via Saldini. Altri tre sono rimasti feriti ma in maniera leggera, dai pontoni che si sono abbattuti al suolo con una violenza terrificante.

specializzata in questo settore, la «Orvi». A sua volta la società ha appaltato i lavori di impalcatura a un'altra ditta, la Fidemec e quelli di imbiancatura alla Salvaggi. Si la vorrà al risparmio, da parte dei subappaltatori mentre il rischio per la «Orvi» è minimo, il guadagno enorme.



NELLE FOTO: due immagini del tragico crollo.

Tragico « regolamento » a Bagnoli durante la festa del rione

Spara al rivale e uccide una 13enne

Annamaria Persico è stata colpita da due pallottole alla testa davanti alla bancarella dello zucchero filato - La lite per un televisore rubato - Lo sparatore, Domenico Nasti, 26 anni, è fuggito

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Annamaria Persico, tredici anni, non ha fatto nemmeno in tempo a sentire il rumore degli spari, che due pallottole l'hanno fulminata.



tradizionale immersa in un lago di sangue. L'ha trasportata fino a Fuorigrotta, all'ospedale San Paolo. Ma la sua è stata una corsa breve. Annamaria è morta, una del nove figli di Pasquale, un operaio che lavora nello stabilimento metallurgico napoletano. Poche domande sono bastate ai poliziotti per ricostruire la dinamica del

barbaro omicidio. Domenico Nasti, ventisei anni, precedenti penali per furto, un tipo «violento», ha incontrato un altro del giro della mala, Rorualdo Di Martino, di 48 anni, che passeggiava sotto le luminarie con la figlioletta Anna.

Fra i due — che abitano nello stesso palazzo — è nata una discussione. Domenico Nasti voleva che il Di Martino restituisse un televisore a colori rubato ad un ristorante qualche mese prima. Il litareggiò. Ha inscenato una scena di violenza con i colpi di pistola. Poi è stato rilasciato.

Liberati a Tripoli i pescatori siciliani

TRIPOLI (Libia) — Quattordici pescatori siciliani, due dei quali catturati lo scorso luglio da un sottomarino libico — sono stati messi in libertà provvisoria nella

S'allarga in tutta Italia l'inchiesta sulle merci piazzate porta a porta

L'occulta società delle «vendite parallele»

Dalla nostra redazione

MILANO — Avviare le inchieste sull'attività della «Golden Products» e della «Bestline Italia», le due holding della vendita a domicilio di detersivi, è stato per il magistrato milanese come infilare un bastone in un forno incandescente. Tutto un mondo fatto di sorrisi, promesse e tante illusioni, ben custodito dagli organizzatori di un sistema che rastrella miliardi, e quella che pareva una contrattaccata dedicata alla beneficenza ha incominciato a mostrare il suo vero volto.

prodotti di tutti i tipi. Così l'inchiesta si allarga dai superdetersivi fabbricati in Belgio a libri per ragazzi, alle torciglie in ceramica e alle batterie da cucina. La guardia di finanza ha già ricevuto l'incarico di vedere come stanno le cose, controllare libri contabili, forme di contratto, rapporti di lavoro del maestro e certo di trovarsi di fronte a nuove organizzazioni che, come la «Bestline» e la «Golden», hanno come vero obiettivo quello di appagare i desideri in anticipo e si danno da fare per portare a conclusione i contratti, stampando i biglietti inviati sotto il terzetto delle automobili, che lusingavano: «Se le interessa raddoppiare i suoi guadagni a tempo libero telefonateci».

«made in USA». Una realtà che vive, prospera, si ramifica in modo sempre più capillare sfruttando la grande disponibilità ad un lavoro qualunque, anche il meno remunerativo, purché faccia guadagnare qualche cosa. Migliaia di giovani, disoccupati, studenti e studentesse, che usciranno dalle scuole non sanno cosa fare, casualmente disposte ad un attività che non le impegni in modo fisso e che permetta di arrotondare il bilancio familiare, sono terreno fecondo per dite di tutti i generi che hanno come tratto il modo di vendere i loro prodotti a molto più basso, con il campanello della dimostratrice deve arrangiarsi, fare tutto da sé; trovare delle amiche, sollecitare ed organizzare nel loro salotto un incontro con parenti e conoscenti in cambio di qualche prodotto in regalo che la dimostratrice deve tirare fuori dal suo guadagno. Poi, nella serata-vendita, vengono raccolte le ordinazioni che sono naturalmente legate al condizionamento che alle ragazze viene dall'essere amiche e addirittura parenti, delle dite da più tempo im-

sta attività vengono scoperte e cugine ignare e meravigliate di tante attenzioni. Quando la dimostratrice non batte con la sua auto, paese per paese, riscoprendo i faccendosi riscoprire dal contratto.

Le vendite o proccacciatrici di affari vengono stimolate con regali o rinviti viaggio in qualche grande città, Firenze, Venezia, Roma, che vengono offerti quando si raggiungono determinati obiettivi nelle vendite. In questo modo vengono venduti in Italia prodotti per miliardi di lire, prodotti che molte volte nascono in piccole fabbriche o dal lavoro a domicilio.

Importante sentenza della Corte d'appello di Napoli

Lo Stato risarcirà le vittime del manicomio-lager di Aversa

Sconfitta l'Avvocatura che aveva tentato di opporsi alla decisione di primo grado - Un precedente che farà discutere - Giustizia completa per gli ex internati?

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Il ministero di Grazia e Giustizia dovrà pagare il risarcimento dei danni agli ex internati del manicomio di Aversa: così ha stabilito ieri mattina la Corte d'Appello di Napoli, respingendo l'istanza presentata dall'avvocatura dello Stato. L'ordinanza, che è stata letta dal presidente, Mililotti alle 13.30 accoglie tutte le tesi espresse in varie memorie dagli avvocati di parte civile, e nega che ci siano «particolari motivi» per non concedere la cosiddetta «provvisoria» ai danneggiati.

tutta la vicenda di Aversa e tra frutto di una «scandalistica campagna di stampa», e pretendendo che gli ex internati dimostrassero il loro stato di indigenza.

Insomma, una brutta figura che l'avvocatura e ministero potevano risparmiarsi, visto fra l'altro che lo stesso Bonifacio, quando era presidente della Corte Costituzionale, giudicò con molto favore le norme che rendevano immediate il risarcimento dei danni (prima si doveva attendere la sentenza definitiva della Cassazione).

ex internati siano pagati a indennità: per questo i legittimati hanno chiesto un immediato incontro con il ministro. Certo la vicenda è di quelle che fanno tremare i vecchi burocrati, costituisce un precedente — lo Stato condannato da un tribunale a pagare per le proprie colpevoli carenze — che sarà certamente seguito dai tanti che hanno dovuto subire in carceri e manicomio angherie e disagi che fanno vergogna a un paese civile. Ma è un precedente che vale anche in positivo, visto che sono stati due ispettori ministeriali a

Eleonora Puntillo

Libero a Savona Filippo Pierfelici

Dorme il bandito, sequestrato fugge

SAVONA — Filippo Pierfelici, il giovane di Mondovì sequestrato il 28 giugno scorso, è tornato in libertà. Non per averlo pagato il riscatto, ma per essere riuscito a liberarsi dalle catene che lo tenevano legato al letto dal giorno del suo sequestro.

Il giovane, visibilmente provato dalla lunga prigionia ma in condizioni fisiche sufficienti, è stato di nuovo chiarito agli inquirenti: di aver approfittato per notte di un colpo di sonno del guardiano, che steso dalle catene, il Pierfelici ha potuto infatti guadagnare l'uscita.

Il giovane ha giovato per qualche ora nelle camere fino a che non ha potuto mettersi in contatto con i carabinieri del gruppo di Savona, ai quali ha fornito numerose indicazioni per l'individuazione della villa. E qui, poco dopo, nel corso di una operazione congiunta fra carabinieri del gruppo Savona e di quella di Cuneo, i militi hanno sorpreso, armato, il suo carcere, Domenico Nasta, 27 anni, originario di San Luca (Reggio Calabria).

Sconcertanti decisioni dei giudici romani

Sogno prosciolto in istruttoria dall'accusa di complotto

Il «golpe» progettato per il 1974 - Il presidente della Repubblica doveva essere sequestrato e costretto a sciogliere il Parlamento

Dalla nostra redazione

Arriva a Napoli il nuovo pino donato dai vivaisti di Pescia

ROMA — Con una grave decisione il giudice Francesco Amato ha ieri prosciolto «perché il fatto non sussiste» l'accusa di complotto a favore del presidente della Repubblica. Si chiude così, con una sentenza che vanifica gli sforzi dei magistrati torinesi e che preclude ogni possibilità di fare luce su uno dei più torbidi episodi della storia del paese, l'inchiesta sul «golpe bianco».

Un decalogo comunitario per gli alimenti genuini

ROMA — La carne di pollo e le patate in vendita nei paesi della CEE dovranno avere le stesse caratteristiche di seconda delle differenti qualità: il rispettivo regolamento è in discussione a Bruxelles. E' una delle notizie emerse ieri mattina a Roma, nella sede dell'Istituto Superiore di Sanità, durante la seduta di apertura del convegno sul «Controllo dei prodotti alimentari», organizzato dall'Unicef e che terminerà venerdì prossimo.